



Ordine
degli Psicologi
del Lazio

Spett. Ministero della Salute
c.a. On. Ministro prof. Ferruccio Fazio
Lungotevere Ripa, 1
00153 Roma

Oggetto: Osservazioni in merito a proposta di applicazione della procedura del T.S.O. alle donne affette da depressione post partum

Onorevole Ministro Fazio,

le scrivo a seguito della notizia, appresa dai media, che è stata avanzata alla sua attenzione la proposta di applicare il Trattamento Sanitario Obbligatorio (T.S.O.) nei confronti di donne affette da disturbi depressivi post partum.

In qualità di Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, vorrei esprimere la mia preoccupazione per una proposta che, nel prevedere il ricorso ad un intervento estremo e riduttivo, non coglie la complessità di un disturbo che è essenzialmente psicologico. Ritengo, anzi, che la crescente tendenza alla medicalizzazione dell'esistenza comporti troppo spesso un allontanamento da una risposta efficiente ed efficace ai reali bisogni di salute.

Il fenomeno della depressione post partum – accentuato nella società moderna dal venir meno di un modello di famiglia patriarcale in grado di assistere la coppia madre-bambino – rappresenta una problematica di tale rilevanza clinica ed impatto sociale da ritenere assolutamente necessario ed urgente riflettere su un disagio che spesso si pone all'attenzione della collettività solo in occorrenza di gravissimi fatti di cronaca.

Tuttavia, come per qualsiasi disagio di natura psichica, non si può pensare che la soluzione del problema possa organizzarsi in funzione di emergenze drammatiche, piuttosto che di una attenta, costante e scrupolosa analisi del fenomeno. L'obiettivo primario di una presa in carico responsabile del problema da parte della Salute Pubblica dovrebbe concretizzarsi nell'attivazione di strategie atte alla prevenzione della sofferenza e dei rischi ad essa connessi: a partire da proposte di indagine dello stato di benessere/malessere della donna durante la gravidanza, all'attenta valutazione del suo stato psicologico dopo il parto, con un coinvolgimento di tutte le figure, professionali e ambientali, che gravitano intorno all'evento della nascita di un bambino.

È senz'altro auspicabile pensare di mettere a punto protocolli di monitoraggio della salute psicologica della donna in gravidanza e della coppia madre-bambino dopo il parto, ivi includendo possibilità di assistenza diretta nei casi opportuni e la costruzione di percorsi di cura adattati alle necessità emergenti.

Nella speranza che queste osservazioni possano considerarsi l'inizio di un proficuo dialogo sul tema, le porgo i miei più cordiali saluti.

Il Presidente
(dott.ssa Marialori Zaccaria)

